

ISTRUZIONE. Esame di Stato, nel 2017 le eccellenze erano state 58

Maturità, sarà battuto il record delle lodi

Al Don Bosco 22 cento con 6 super. «Uniti e motivati in modo straordinario dopo la scomparsa di Sofia»

A Verona cresce il numero dei super-diplomati alla maturità. Cioè gli studenti che ottengono il massimo dei voti, più la lode. Al liceo Don Mazza di via San Carlo sono tre le menzioni d'onore assegnate quest'anno. Nessuna l'anno scorso. Invece ai salesiani del Don Bosco di Stradone Provolo, fra l'istituto tecnico economico e il liceo, i «bravissimi» salgono a sei. Alla maturità 2017 erano stati tre. Non si ferma l'exploit di eccellenze. Numeri alla mano, è quasi certo che verrà superato il record di lodi assegnate lo scorso anno: 58, di cui 10 nelle scuole paritarie. Anche se per averne la certezza bisognerà aspettare l'aggiornamento dell'albo nazionale online dove il ministero dell'Istruzione pubblica i nomi di chi si è diplomato con la lode, provincia per provincia. Per chi ottiene il riconoscimento c'è un piccolo bonus in denaro, che però si assottiglia con l'aumentare delle menzioni d'onore.

Al Don Bosco quello appena trascorso è stato un annus

(scolastico) mirabilis. Su 97 diplomati alla maturità, hanno preso il massimo dei voti in 22. Praticamente un quinto degli studenti dell'ultimo anno. Sei di loro hanno ottenuto anche la lode. E la media degli esiti finali è impressionante: 81 e 82 su cento nelle due sezioni dello scientifico, 81 all'Ite, 84 al classico, addirittura 86 allo scientifico delle scienze applicate.

«I risultati non ci hanno sorpresi» commenta il preside Michele Lauriola. «Per noi è stato un anno ricco di soddi-

sfazioni, con gli studenti di terza che hanno gareggiato alle finali dei mondiali di scienza e robotica FIRST® LEGO® di Detroit», portando a casa una medaglia d'oro nella categoria "Core Values" in cui vengono valutati lo spirito di squadra e il fair-play. «Anche i ragazzi di quinta hanno dimostrato di essere dei veri talenti. Alcuni di loro facendo alternanza scuola-lavoro nelle scuole salesiane all'estero, una in Australia, e nei laboratori di ricerca di diversi atenei italiani: Verona, Trieste, la Cattolica di Brescia... Esperienze che hanno dato loro la carica».

Spiega Lauriola che per gli studenti dell'ultimo anno «ha contribuito la scomparsa improvvisa, a febbraio, della loro compagna Sofia Salvetti». La giovane, di Castelnuovo del Garda, avrebbe affrontato la maturità insieme ai compagni della 5A. «Dopo un primo momento difficile per l'elaborazione del lutto, nei ragazzi si è creata una motivazione straordinaria. La famiglia ha adottato la classe e la classe ha adottato la famiglia, e credo che questo abbia dato un forte impulso a raggiungere gli straordinari traguardi». Agli esami di Stato hanno partecipato anche mamma Simonetta e papà Sandro insieme al fratello minore di Sofia, Francesco, «e questa sarà un'esperienza che rimarrà indelebile nella vita dei nostri ragazzi. Da un momento di grande dolore è nato un momento di grande maturazione umana. Questo non può che renderci ancora più orgogliosi di loro». ■ L.P.E.R.



L'istituto Don Bosco di Stradone Provolo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

